

Contestida: *Corriere della Sera*, 20 febbraio 2003*Presentata come giocattolo negli USA: «Serve per il dialogo con i figli»***MACCHINA DELLA VERITÀ PER LE BUGIE DEI BAMBINI**

COSTA 40 dollari il gioco inventato da un ex-ufficiale della polizia di New York. Un manuale, però, guida i genitori a usare la macchina della verità del gioco (funzionante!) per "instaurare un dialogo più stretto con i figli".

«Non occorre essere Collodi per capire che la bugia è l'ul-

tima trincea dei piccoli contro la dittatura dei grandi, la fuga tra le gambe dei carabinieri grossi e baffuti come da favola», commenta Goffredo Buccini. E conclude: «Nel test della verità, però, i figli avranno almeno una terza via tra il "sì" e il "no" richiesti dall'Fbi: una sana pernacchia».

da: *Quotidiano Nazionale*, 18 marzo 2003*Francia: dopo la legge che tutela gli insegnanti dalle offese degli alunni***ORE 9, LEZIONE DI INSULTO**

«(...) DAL 10 settembre 2002 per il codice penale francese è reato insultare i docenti (...). Chiamati a giudicare, i magistrati dovranno chiedersi che cosa sia un insulto e quale sia la sua gravità, tenendo conto, fra l'altro, del contesto culturale in cui il fatto si è verificato. (...) Sociologi,

etnologi e giuristi a confronto: come distinguere l'epiteto ingiurioso dallo scherzo? (...) "Che coglione sei!", ad esempio, a seconda del contesto può essere un modo per sottolineare un'intimità tra amici o una pesante offesa, ci spiega Dominique Lagorgette».

Ordini e contrordinida: *La Repubblica*, 21 febbraio 2003

La campagna del Sindaco medico di Albiate, in Brianza: i ragazzi andranno a lezione a piedi

Troppo grassi? Niente scuolabus!

«(...) È per il loro bene e lo ha deciso il sindaco di questo paese a pochi chilometri da Milano. (...) A piedi allora, a piedi. L'idea del sindaco è quella di togliere gli scuolabus, dopo averne spiegato i vantaggi alla popolazione per la salute dei loro figli, e di formare delle squadre di volontari,

scelti a turno tra gli stessi familiari dei ragazzi, per accompagnarli, a piedi, fino a scuola. In fondo la distanza più lunga è di "solo" 2,8 chilometri, cioè il diametro del paese».

da: *La Repubblica*, 21 febbraio 2003*Sondaggio sui pericoli fra i bambini***A scuola? Non da soli***Interessanti i risultati del rapporto «Insieme per il nostro quartiere»*

«PISA. (...) I bambini spiegano la loro indagine e come hanno proceduto nel loro lavoro. "Alla maggior parte di noi - scrivono - piacerebbe venire a scuola da soli, ma non lo possiamo fare perché siamo troppo piccoli e ci sono molti pericoli: incroci pericolosi, automobili che vanno veloci e ci possono investire, cespugli che invadono i mar-

ciapiedi, non ci sono le strisce pedonali per attraversare la strada. Alcuni di noi non possono venire a scuola da soli perché abitano molto lontano. Nella nostra indagine 13 di noi hanno spiegato che preferiscono venire a scuola da soli, solo 7 preferiscono non farlo". La puntualizzazione è dei bambini della II A».

Allarme meningiteda: *Corriere dell'Umbria*, 16 marzo 2003*Terapia d'urto per il piccolo che ha meno di due anni: esclusi pericoli di contagio***BIMBO COLPITO DA MENINGITE**

«(...) I MEDICI del reparto di Pediatria, diretti dal dottor M.F. (*omettiamo il nome per rispetto della privacy, ndr*), si sono subito resi conto della gravità del caso. (...) Il bimbo (...) presentava una forma di setticemia derivante dal meningococco che si trasmette per via aerea, la presenza di portatori sani e mille altri modi ancora. "I sintomi - spie-

ga il dottore - sono febbre alta, abbattimento e in certi casi la presenza di macchie cutanee. L'andamento della malattia è purtroppo molto veloce e in due terzi dei casi porta alla morte. (...). In ogni caso - conclude - è bene non creare allarmismi che allo stato attuale appaiono quanto mai fuori luogo».

da: *Il domani*, 22 marzo 2003*Il piccolo di 8 mesi, figlio di due giovani extracomunitari, ha un'infezione del sangue***Bimbo ricoverato in gravi condizioni al Maggiore. I medici rassicurano: «Non è un caso di meningite»**

«HA UN'INFEZIONE del sangue provocata da un batterio meningococcico, ma l'esame sul "liquor" ha escluso che sia stato intaccato il cervello e che si possa quindi parlare di meningite. (...) La Direzione sanitaria dell'Azienda USL Città di Bologna ha diffuso un comunicato in cui ribadisce che "a Bologna non esiste alcun allarme meningite. Non ci sono nuovi casi oltre a quello ricoverato all'Ospedale S.

Orsola", dove da alcuni giorni è curato un bimbo di quattro anni, le cui condizioni sono in miglioramento (...). Il bambino ricoverato all'Ospedale Maggiore - sottolinea l'Azienda USL - "non è un caso di meningite, bensì di un'infezione diffusa meningococcica che non ha interessato le meningi. Pertanto resterà ricoverato presso tale ospedale».

da: *Il Resto del Carlino*, 14 febbraio 2003**«Profilassi per 350 scolari»**

«PASTIGLIE per i bambini più grandicelli, sciroppo per i più piccoli. Per due giorni. Rifampicina, la molecola usata per la profilassi, cioè la prevenzione del rischio di meningite. Farmacie private e quelle dell'Ospedale Maggiore sotto pressione. Dopo l'allarme di mercoledì, ieri è scattata, gestita dall'Ausl cittadina, l'operazione-profilassi per 8 fra insegnanti e collaboratori; 35 bimbi della materna e poi anche gli oltre 3000 iscritti alle elementari; una scelta, quasi'ultima, fatta "per stare dalla parte dei bottoni", spiega il dottor F.T. (*omettiamo il nome per rispetto della privacy,*

ndr), Direttore del Dipartimento delle Cure Primarie. Fino a tarda sera, ieri, nel poliambulatorio di via S. Isaia è continuato il controllo telefonico delle famiglie, i cui bimbi devono fare la profilassi: alle 20,30 circa tutti i 53 della materna erano stati contattati. Degli altri 300 e passa solo 50 mancavano all'appello. Nel pomeriggio c'era stato il "pellegrinaggio" di mamme e papà: per avere il medicinale (o la prescrizione) e le istruzioni riassunte in un vademecum volante».

Fonti fornite da: *Maria Cristina Bertagna, Fabrizio Fusco, Andrea Lambertini, Gabriella Palla, Lucio Piermarini, Claudia Ughi.*